

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

È normale vedere i finanziari italiani che si aggirano in borghese tra Chiasso e Lugano?

Molti cittadini ticinesi denunciano tramite scritti, ultimo in ordine di tempo alla redazione del *Mattinonline*, la presenza di finanziari italiani tra Chiasso e Lugano.

Questi finanziari sono spesso appostati tra Lugano e la Città di confine con l'intento di spiare i clienti delle banche.

Questo modo di agire dei finanziari provenienti dalla vicina penisola danno, a giusta ragione, parecchio fastidio a molti impiegati di banca e degli uffici di cambi, senza ovviamente dimenticare i clienti, ignari di essere sorvegliati a vista.

Dopo questa breve premessa chiedo quanto segue:

1. questi finanziari italiani hanno una normale autorizzazione per "esercitare" sul territorio ticinese?
2. Se sì, hanno degli accordi con la Svizzera, con la polizia federale e cantonale o con i servizi segreti svizzeri?
3. Esistono degli accordi bilaterali dove questi personaggi possono entrare indisturbati nel nostro Paese a spiare i clienti italiani e non solo?
4. Se non esiste nessun accordo sopra descritto, come intende agire il nostro Governo affinché questa situazione possa immediatamente cessare?
5. In caso di illegalità come intende muoversi la Svizzera con l'Italia per esigere le dovute spiegazioni?

Massimiliano Robbiani